

## REFERENDUM GIUGNO 2011

Il 12 e il 13 giugno sono state due bellissime giornate per le donne italiane, che hanno votato insieme alla maggioranza del popolo italiano, per l'energia pulita, per la difesa dell'acqua come bene comune e per la difesa della democrazia.

Ci è costato mesi e mesi di campagna referendaria, tante iniziative, tante manifestazioni, tante parole e tanta fatica: ma ce l'abbiamo fatta, ci siamo riuscite, abbiamo vinto! La maggioranza del popolo italiano ha scritto una pagina importante della nostra storia democratica votando compattamente contro la politica del governo sulla privatizzazione dell'acqua pubblica, sull'energia nucleare e sulla giustizia.

Dopo i risultati positivi nelle recenti elezioni amministrative, che hanno sottratto le maggiori città italiane alla destra, questo risultato del referendum conferma il cambiamento che è iniziato. Esso riscatta finalmente la vergogna di diciassette anni cupi, contrassegnati dall'arroganza e dalla volgarità dei ricchi, dalla corruzione, dal razzismo e dalla prepotenza.

La vittoria del referendum è il sigillo più bello al vento del cambiamento che soffia forte ed è iniziato con le lotte degli operai e dei disoccupati, degli studenti e dei lavoratori precari, con il nuovo protagonismo del movimento delle donne, che il 13 febbraio scorso diedero una forte spallata al corrotto regime di Berlusconi.

Qualcuno ha parlato di miracolo, perché da 15 anni in Italia non si riusciva a raggiungere il quorum nei referendum popolari e sembrava che l'indifferenza regnasse sovrana. Su questa indifferenza e sul controllo dei grandi mezzi d'informazione pubblici e privati la destra aveva puntato e aveva fatto di tutto per scoraggiare il voto. La gente però non si è lasciata imbrogliare ed ha reagito con intelligenza ed orgoglio.

Il 57 % degli elettori sono andati a votare e quasi la totalità si è pronunciata per l'abrogazione dei piani del governo sull'energia nucleare, sulla privatizzazione dell'acqua, sulla legge cosiddetta del legittimo impedimento, che consentiva a Berlusconi e a pochi potenti di sottrarsi alla giustizia.

Protagoniste della campagna referendaria sono state le donne insieme ai giovani. Alla logica dominante dell'indifferenza, le donne hanno risposto affermando l'etica della responsabilità sociale. Esse hanno affermato che la salute, l'aria e l'acqua sono beni comuni, rappresentano un diritto di tutti e non possono essere trattati come merci da cui ricavare profitto. Esse hanno affermato anche che la giustizia e l'uguaglianza tra i cittadini sono un bene comune inalienabile e pertanto è una prevaricazione inaccettabile per la convivenza civile fare leggi che servono all'uso privato e a garantire l'impunità di pochi potenti.

Basta questa vittoria a scongiurare gli interessi in gioco in questo referendum, che sono interessi di potenza e di profitto delle lobby industriali, militari e dell'energia a livello mondiale? Certo che no. Sappiamo che pressioni fortissime continueranno ad agire sull'Italia. Occorrerà essere vigilanti e cercare nuove risposte politiche giuste ed efficaci

Col referendum la maggioranza del popolo italiano ha intanto espresso un vero rifiuto dell'ideologia liberista e ha riaffermato il principio della proprietà sociale dei beni comuni; ha detto che il governo deve rinunciare ai suoi programmi sul nucleare, alla privatizzazione dell'acqua e ai privilegi dell'oligarchia politica di fronte alla legge. Ora bisogna dire a Berlusconi e alla destra che devono rinunciare al governo del Paese.

Fermenti nuovi stanno maturando. E' il momento di riprendere in mano il nostro futuro.

Ada Donnò Presidente dell' AVVMR Italia Associazione Donne della Regione Mediterranea